

LA VOCE DEL

ITIS MOROSINI



Primo Numero – Maggio 2025

Sommario

L'Editoriale

della prof.ssa Francesca Sacchetti..... 3

Le interviste

L'Intervista alla Dirigente Morgia4

Cronaca, eventi

Prime e Seconde al Teatro Vittoria5

Il Morosini al Sestriere6

Erasmus: un ponte tra cultura e futuro7

Il Morosini a lezione con Daikin.....8

Educazione finanziaria a scuola9

Gli approfondimenti culturali

Il sangue della Sicilia:

le troppe vite rubate dalla Mafia11

Robot al lavoro:

fine dell'era umana o nuova alleanza?13

Giovani e territorio

Raddoppiamo l'impegno giovani..... 14

Sport

Un canestro per tutti, senza distinzioni15

L' Editoriale

a cura della professoressa Francesca Sacchetti, docente esperto di CITIZENJOURNALISM

A scuola di futuro

Benvenuti nel primo numero de "La voce del Morosini", il nostro nuovo spazio di espressione, confronto e racconto. Questo giornalino nasce con un'idea semplice ma potente: dare voce agli studenti, ai loro pensieri, alle loro passioni e alle loro visioni del mondo.

Viviamo tempi veloci, in cui tutto sembra correre senza sosta. Ma la scuola rimane uno dei pochi luoghi in cui ci si può ancora fermare a riflettere, imparare, sbagliare, migliorare. Qui si costruiscono le fondamenta del futuro – non solo quello lavorativo, ma anche quello umano, fatto di responsabilità, creatività, dialogo.

In queste pagine troverete articoli, interviste, approfondimenti, ma anche esperimenti, idee e sogni. Ogni rubrica è frutto di impegno, collaborazione e, soprattutto, entusiasmo perché dietro a ogni pezzo c'è uno studente che ha deciso di mettersi in gioco.

La voce del Morosini è più di un giornale: è una palestra di giornalismo, un laboratorio di cittadinanza attiva, un esercizio di libertà. Scrivere, informare, documentare significa osservare il mondo con occhi diversi, più attenti, più critici.



Grazie a tutti coloro che hanno reso possibile questo progetto: agli studenti redattori, ai docenti che li hanno accompagnati, alla scuola che ha creduto nel valore della parola. Speriamo che questo primo numero vi sorprenda, vi emozioni, vi faccia riflettere. E che sia solo l'inizio di una lunga storia da scrivere insieme.

Buona lettura!



L'Intervista

La Dirigente Scolastica traccia un bilancio dell'A.S. 2024-2025

A cura della Redazione

Preside Morgia, siamo giunti alla fine di un altro anno scolastico. Qual è il bilancio complessivo di questo 2024/2025 per l'ITIS Morosini?

Un bilancio sicuramente positivo perché nonostante tutte le difficoltà e qualche ritardo abbiamo raggiunto gli obiettivi prefissati. Penso alla realizzazione dei progetti PNRR alle gite scolastiche, la settimana bianca e i numerosi incontri e concorsi a cui la scuola ha partecipato.

Quali sono stati, secondo lei, i momenti più significativi dell'anno?

Difficile scegliere uno o più momenti significativi, sono tutti importanti. Penso che il lavoro quotidiano sia tanto importante quanto i vari eventi che abbiamo promosso.

Quali sono le emozioni che trasmette l'essere preside di questo Istituto?

Al contrario di quanto si possa pensare il lavoro della Preside è un "dietro le quinte" molto stressante. Tutti gli aspetti normativi, burocratici e relazionali che coinvolgono la scuola in scadenze anche ravvicinate, fanno capo alla Preside che pur valendosi della collaborazione del DSGA, della segreteria e dello staff dei docenti ne rimane l'unico responsabile.



È pur vero, però, che, quando per motivi di salute, ho dovuto assentarmi, la scuola mi è mancata e sono stata molto contenta di rientrare.

A proposito del nostro giornalino... Cosa ne pensa di questa iniziativa?

È un'iniziativa lodevole che riusciamo a realizzare grazie ai fondi del PNRR.

È importante che abbiate uno spazio per esprimere i vostri interessi e che impariate a farlo in modo corretto. Mi auguro che questa bella iniziativa possa diventare curricolare e proseguire nei prossimi anni.

C'è un messaggio che vuole lasciare agli studenti prima delle vacanze estive?

Siamo in procinto delle valutazioni finali che sempre creano un po' di trepidazione. Voglio ricordare agli studenti che la scuola è solo uno degli aspetti della propria vita e una valutazione negativa non è mai un giudizio sulla persona ma è sempre e solo un giudizio sugli obiettivi raggiunti in ambito scolastico. Invito studenti e famiglie a vivere con serenità questo ultimo periodo e auguro a tutti BUONE VACANZE!

CLASSI PRIME E SECONDE AL TEATRO VITTORIA DI FROSINONE

La prof. Contardi racconta di come possa essere vissuta l'esperienza al teatro e ciò che, secondo lei, significa.

Di Fabiano Marcoccia, Matteo Minnucci e Cristian D'Aversa

Questa mattina abbiamo incontrato la professoressa Patrizia Contardi responsabile del progetto "Teatro al Vittoria" di Frosinone. Ci ha spiegato come il teatro sia una forma di comunicazione diretta mentre il cinema no; i ragazzi devono essere avvicinati il più possibile perché a differenza del cinema crea un'esperienza diretta con i protagonisti e fa vivere un'emozione unica come se noi fossimo gli attori, perché si ha modo di vedere l'espressione degli occhi, il movimento e tutti quei fattori che possono coinvolgere emotivamente. La professoressa argomenta anche il motivo per il quale questo progetto è stato promosso anche

in un Istituto Tecnico, dove di base si impara la specializzazione diretta con il lavoro a livelli massimi; lei afferma che ciò permette ai ragazzi di avvicinarsi all'io interiore, quindi di avere più sensibilità. Come ultimo punto vengono elencati i motivi per i quali il teatro sia un'opera completa dal punto di vista artistico. Il primo punto è il modo di lavorare degli attori che devono calarsi nel personaggio seguendo un copione, poi il metodo di sistemazione da parte dello staff e infine il cuore centrale dell'opera; ovvero, il regista. Ciò che anche la professoressa Patrizia Contardi afferma è il fatto che i giovani preferiscano avvicinarsi di più al cinema che al teatro perché può sembrare noioso a primo impatto, ma se si va al di là della "copertina" si può rivelare fantastico e affascinante ed è ciò che i ragazzi che hanno vissuto questa esperienza affermano. Confrontandoci con altri studenti della scuola sembra che siano rimasti molto soddisfatti dell'esperienza vissuta perché rispetto ad anni passati il teatro ha vissuto un profondo miglioramento, riscontrando molte più visite e una maggiore cura delle scene teatrali, sempre più coinvolgenti, sia per l'impatto visivo che per l'intensità emotiva e tenendo alta la concentrazione del pubblico sulle scene teatrali, rendendo lo spettacolo più realistico.



IL MOROSINI AL SESTRIERE

**La settimana bianca perfetta
tra sci, sole e divertimento**

**Di Gabriele De Santis e
Giuseppe Simoni**

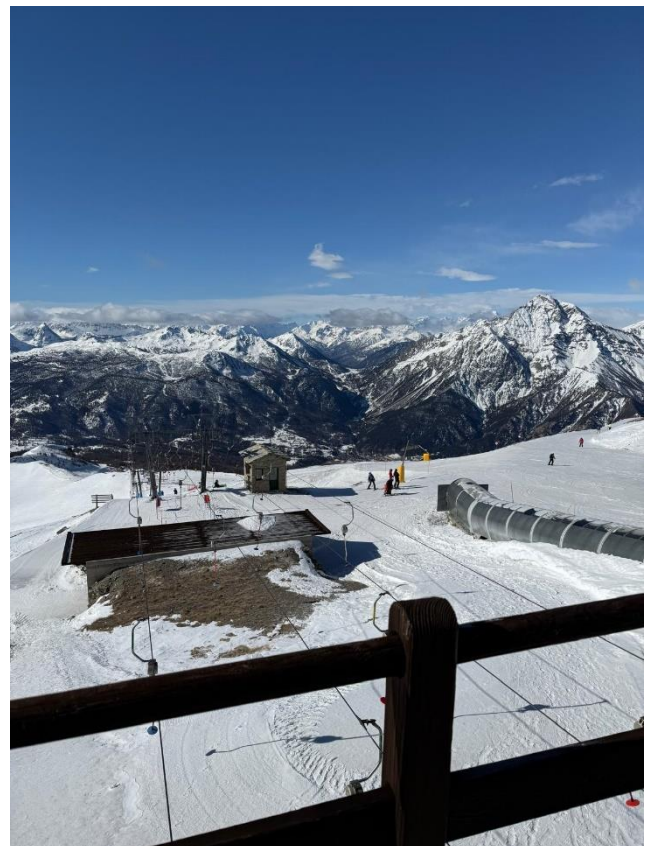
Le vette maestose delle alpi Cozie e l'aria di montagna accolgono ogni anno migliaia di appassionati per quella che è a tutti gli effetti la regina delle vacanze invernali: la settimana bianca.

Se si parla di destinazioni d'eccellenza, il Sestriere brilla come una stella, offrendo un mix di piste mozzafiato, servizi e una atmosfera da favola.

Quest'anno il Morosini si è recato al Sestriere per far vivere una nuova esperienza ai giovani frequentanti, offrendo una settimana di sci, balli e tanto divertimento tra piste, chalet e discese da brivido. Ad accompagnare gli studenti i prof. De Bellis, Biondi e Scalia.

I ragazzi hanno preferito questa nuova meta rispetto agli altri anni, per la vastità, diversità e livello di piste a loro disposizione e le numerose attività serali disponibili

dopo la fine della giornata sciistica. Unica critica è quella relativa all'hotel, poco apprezzato per le dimensioni delle stanze, il malfunzionamento di gran parte delle risorse tecniche che hanno recato disagio agli ospiti. I ragazzi partecipanti per l'anno prossimo auspicano che la scelta ricada sulla stessa località sciistica, ma che l'alloggio sia diverso.



Erasmus: un ponte tra cultura e futuro

Di Sulejman Caca

Ogni anno migliaia di studenti Italiani fanno le valigie e partono per un'esperienza che cambia la vita.

Il progetto nato nel 1987, ha visto crescere il numero di partecipanti intorno ad un'idea semplice ma rivoluzionaria: imparare, crescere, e condividere oltre i confini. L'Erasmus non è solo un'opportunità formativa, ma un viaggio nell'identità Europea.

I giovani si confrontano con nuove lingue, culture diverse, metodi di apprendimento alternativi, e, soprattutto, una scoperta di se stessi.

La nostra scuola negli ultimi due anni ha partecipato al progetto Erasmus Program+; L'Itis Don Giuseppe Morosini ha ospitato un gruppo di studenti francesi e croati ed ha permesso ai propri alunni italiani di recarsi in Francia, Spagna e Croazia. Molti di loro hanno dichiarato di aver trovato dei luoghi accoglienti ed amichevoli, e stretto amicizie sincere con i ragazzi delle scuole ospitanti. Un pensiero condiviso anche da molti docenti che vedono nell'Erasmus una risorsa preziosa; la



professoressa Michela Serafini, docente di Lingua Inglese e responsabile del programma Erasmus presso L'Itis Don Giuseppe Morosini, sottolinea che "l'Erasmus è un'esperienza davvero unica e straordinaria per i giovani. L'organizzazione delle mobilità richiede un grande impegno, tuttavia lo stupore che si legge negli occhi degli studenti quando scoprono nuove culture è qualcosa di inestimabile. Ogni mobilità è diversa, ogni partecipante ha la sua storia, ma in tutti rivedo sempre le stesse emozioni: la gioia, la paura, la speranza di fare nuove amicizie e la meraviglia di scoprire un mondo più grande."

L'auspicio è che la nostra scuola continui a proporre progetti validi ed interessanti, come questo, per gli studenti.

Il Morosini a lezione con Daikin

Incontro formativo per classi quinte dell'Articolazione Energia dell'Indirizzo Meccanica, Meccatronica ed Energia.

Di Mattia Cardarilli

Il giorno 10 aprile 2025 si è tenuto presso l'ITIS Don Giuseppe Morosini un evento formativo rivolto agli studenti delle classi quinte dell'indirizzi Meccanica, Meccatronica ed Energia articolazione Energia, realizzato in collaborazione con Daikin Air Conditioning Italy, leader nel settore della climatizzazione.

L'iniziativa è stata resa possibile grazie alla collaborazione con la storica Agenzia Locale rappresentante Daikin, nella persona di Giovanni Combusti, che ha lavorato con il Dipartimento Tecnico dell'Istituto per strutturare un programma formativo mirato. L'incontro è stato diviso in due interventi tecnici: una parte a cura

dell'Ing. Luca Pulignani (Daikin Heatig), incentrata sulle pompe di calore e sulla ventilazione meccanica controllata; una seconda parte; con l'Ing. Giulia Sabbatini (Daikin UTA Applied), incentrata sulle Unità Trattamento Aria. L'obiettivo è quello di offrire agli studenti un'occasione di approfondimento, collegando i contenuti teorici appresi in aula con applicazioni pratiche e casi di studio professionali.

L'organizzazione di questo evento sottolinea l'impegno dell'Istituto nel promuovere collaborazione strutturate con aziende di rilievo nazionale e internazionale nel settore energetico e impiantistico. Con il fine ultimo di avvicinare concretamente gli studenti alle tecnologie e alle competenze richieste dal mondo del lavoro.



Educazione Finanziaria a Scuola

**Un investimento per il futuro dei
giovani**

Di Giuseppe Simoni

In un mondo sempre più complesso ed interconnesso, la capacità di gestire le proprie finanze è diventata una competenza fondamentale.

In questo percorso gli alunni del Morosini sono stati invitati, grazie anche alla professoressa Coronella, alla scoperta di nuove regole e consigli per gli investimenti e la prevenzione di truffe.

I partecipanti al progetto sono stati coinvolti in una competizione interna alla classe finalizzata alla realizzazione di un elaborato finale: l'ideazione di un questionario su come indagare il rischio nei contesti familiari.

Gli incontri che si sono tenuti in presenza sono avvenuti grazie agli Educatori Finanziari iscritti al registro AIEF che hanno partecipato alla master class di formazione interna all'associazione sulle metodologie didattiche nel mondo scuola.

I ragazzi ringraziano la Professoressa Coronella e gli Educatori Finanziari intervenuti.



Il Sangue della Sicilia: Le Troppe Vite Rubate dalla Mafia

Falcone, Borsellino e le altre vittime: un tributo di dolore che continua a interrogare l'Italia sulla lotta alla criminalità organizzata.

Di Thomas Perna

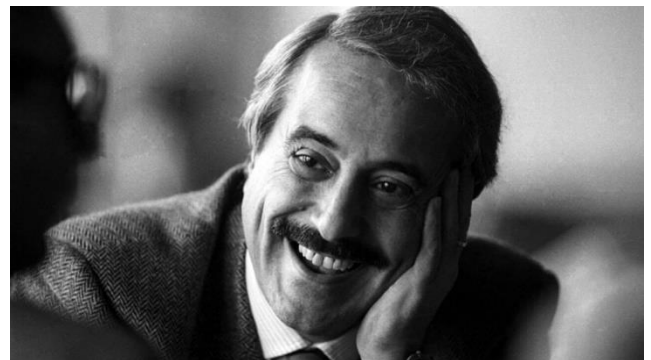
Il calendario civile italiano porta incise due date, il 23 maggio

e il 19 luglio, memoria perpetua delle stragi che strapparono alla vita Giovanni Falcone e

Paolo Borsellino. Ma al di là di questi simboli incandescenti, la storia della Sicilia è intrisa del

sangue di innumerevoli vittime della mafia, un macabro elenco che rende eterna la ferita e

impone una riflessione costante sulla pervasività del crimine organizzato.



La brutalità mafiosa non si esaurisce nelle immagini iconiche delle autobombe che squarciarono l'estate del '92. È una violenza silenziosa e pervasiva, che ha mietuto vittime in

LA VOCE DEL MOROSINI

ogni strato della società. Dalle piazze ai palazzi di giustizia, dalle caserme alle redazioni dei

giornali, la mafia ha colpito senza pietà chiunque osasse intralciare il suo cammino o,

semplicemente, chiunque visse secondo principi di onestà irriducibili.

Magistrati come Rocco Chinnici e Antonino Saitta, servitori dello Stato quali Carlo Alberto

Dalla Chiesa e gli agenti delle scorte, giornalisti scomodi come Giuseppe Fava e Mauro

Rostagno, politici integerrimi come Piersanti Mattarella, sacerdoti come Pino Puglisi.

L'elenco è lungo, un dolore che racchiude storie di coraggio infranto, di famiglie dilaniate, di

futuri negati. Spesso, queste vittime sono state uccise lontano dai clamori mediatici, il loro

sacrificio ricordato solo anni dopo, grazie all'instancabile impegno di familiari e associazioni.

Giovanni Falcone e Paolo Borsellino incarnano l'apice di questa titanica resistenza. Amici e

colleghi, architetti del Pool Antimafia di Palermo, furono i primi a intuire e dimostrare la

struttura piramidale di Cosa Nostra, il suo radicamento internazionale e le sue immense

ricchezze. Il loro lavoro, culminato nel Maxiprocesso di Palermo, inflisse un colpo durissimo

alla mafia, svelando al mondo la sua vera e sanguinaria natura.

Il 23 maggio 1992, l'autostrada A29 all'altezza di Capaci si trasformò in un inferno di

cemento e ferro. Una tonnellata di tritolo strappò alla vita Giovanni Falcone, sua moglie

Francesca Morvillo e gli agenti di scorta Vito Schifani, Rocco Dicillo e Antonio Montinaro. Fu

un attacco frontale, un atto di guerra dichiarato contro lo Stato italiano.

Meno di due mesi dopo, il 19 luglio 1992, la mafia replicò con identica, efferata brutalità. In

via D'Amelio, nel cuore di Palermo, un'altra autobomba cancellò l'esistenza di Paolo

Borsellino e di cinque dei suoi angeli custodi: Agostino Catalano, Emanuela Loi, Vincenzo Li

Muli, Walter Eddie Cosina e Claudio Traina.

Queste stragi non furono semplici omicidi, bensì aperte dichiarazioni di guerra di Cosa

Nostra allo Stato, un tentativo disperato di piegare la giustizia e di imporre il proprio dominio

con la violenza più cieca.

Robot al lavoro: fine dell'era umana o una nuova alleanza?

Due mondi che si uniscono.

Di Stefano Padovano

Da qualche anno a questa parte abbiamo assistito ad un avanzamento tecnologico nel settore della robotica. Vedendo i primi robot umanoidi capaci di: camminare, saltare, trasportare oggetti è sorta una domanda: è possibile utilizzare i robot per compiere dei lavori che al momento svolgono gli umani? Questa domanda se la posero fin da gli anni '60. Il primo robot a essere stato utilizzato in una azienda e si chiamava Unimate ed è stato impiegato in una delle fabbriche della General Motors situata negli stati uniti d'America. Era un robot che svolgeva saldature nei veicoli che scorrevano sulla linea di montaggio. Grazie a questo robot gli incidenti sul lavoro sono diminuiti ma purtroppo ha anche fatto licenziare tante persone. Da qui sorse una paura generale tra i lavoratori: i robot possono prendere il nostro posto e farci licenziare tutti? I robot hanno i loro vantaggi che sono: aumento della produttività; migliore precisione e qualità; migliore sicurezza e riduzione dei costi a lungo termine, ma di contro hanno: perdita dei posti di lavoro;

costo iniziale elevato; mancanza di flessibilità. La robotica moderna si sta concentrando non sul creare dei robot per sostituire l'uomo, ma creare dei robot per affiancare l'uomo. Un esempio è ASIMO progettato da Honda. Questo robot con forma umanoide sa fare le funzioni di base quindi: corre, sale le scale, porta oggetti, interagisce vocalmente con le persone, apre le porte e serve da bere. È stato progettato per dare assistenza a persone con mobilità ridotta e aiutare le persone in ambiti domestici. Un esempio di applicazione della robotica nel mondo del lavoro sono gli esoscheletri, un esempio è il SuitX ShoulderX. Questo esoscheletro è motorizzato cioè ha sensori e motori per adattarsi ad ogni movimento dell'operatore. È progettato per accompagnare l'operatore nei movimenti riducendo: la stanchezza muscolare, aumentare la precisione e ridurre gli infortuni sul lavoro.



Progetto Raddoppiamo l'impegno Giovani Ferentino a misura di ragazzo

Di Andrea Campoli

Nella città di Ferentino si sta sviluppando un nuovo progetto, in questi giorni stiamo sentendo in giro per la città la voce dei ragazzi che vogliono sentirsi partecipi, prendendo il paese in mano. Intervistandoli abbiamo capito di cosa si tratta questo progetto chiamato: **"Raddoppiamo l'impegno Giovani"** Abbiamo ascoltato gli esponenti del gruppo.

Come è nato questo progetto?

"Il progetto è nato con l'obiettivo di rendere Ferentino una città più vicina ai giovani, dove le loro idee, necessità e talenti possano trovare spazio e valore. Vogliamo costruire un ambiente dinamico e partecipativo, in cui i ragazzi siano coinvolti nelle decisioni che riguardano il loro futuro. Grazie ai rapporti ben saldi che abbiamo costruito con esponenti dell'amministrazione comunale, provinciale e regionale, abbiamo la possibilità di trasformare le nostre idee in azioni concrete. Le istituzioni hanno deciso di riporre in noi

fiducia e di ascoltare le nostre proposte, permettendo così di lavorare attivamente affinché i progetti diventino realtà."

Un primo passo concreto di questo progetto è costituito dal Consiglio dei Giovani

"Per realizzare questo cambiamento, ci impegneremo affinché venga istituito un Consiglio dei Giovani, uno strumento che permetta ai ragazzi di Ferentino di essere ascoltati nei settori che più li riguardano:

Sport - Spettacolo e cultura - Politiche giovanili - Istruzione e formazione - Ambiente

Un altro tema sul quale "Raddoppiamo l'impegno giovani" intende concentrarsi è quello di "mettere in campo azioni concrete come la pulizia di alcuni quartieri in stato di degrado, coinvolgendo volontari e residenti per restituire dignità agli spazi pubblici. Per poi organizzare eventi in diversi ambiti, come: Fotografia e arte, sport e benessere, danza, musica e spettacolo, cucina e tradizioni locali, moda e design, tecnologia e innovazioni."

Continua poi il gruppo: "queste iniziative non saranno solo momenti di aggregazione, ma occasioni per valorizzare le capacità dei giovani e dare loro opportunità di crescita. Grazie al supporto delle istituzioni e all'impegno di tutti i ragazzi, potremo rendere Ferentino una città più dinamica e attenta alle esigenze delle nuove generazioni."

SPORT

Le Origini: Un Canestro per Tutti, Senza Distinzioni

Di Thomas Perna

Tutto è iniziato nel lontano 1891, quando un professore di educazione fisica canadese, James Naismith, insegnante in una scuola dello Springfield College in Massachusetts, si trovò di fronte a una sfida. Doveva trovare un modo per mantenere attivi e impegnati i suoi studenti durante i rigidi e lunghi inverni del New England. Le attività sportive esistenti erano spesso troppo aggressive o poco adatte agli spazi interni. Naismith sognava un gioco che richiedesse agilità, coordinazione e strategia, ma che fosse meno violento del football americano. Prese due cesti da pesca, li appese alle estremità della palestra e usò una palla da calcio. Con un set di tredici semplici regole, nacque la pallacanestro! Fin da subito, Naismith concepì il basket come uno sport basato sull'abilità e non sulla forza bruta, rendendolo potenzialmente accessibile



a chiunque volesse partecipare, indipendentemente dalla propria stazza fisica. Il basket è molto più di un semplice gioco: è un ponte che unisce e dà speranza, soprattutto per chi convive con una disabilità. Prendiamo il basket in carrozzina: non è un'invenzione recente, ma è nato nel dopoguerra. L'idea era semplice ma potentissima: aiutare i veterani feriti a rimettersi in gioco, a ritrovare fiducia e a sentirsi di nuovo parte di una comunità. Le regole sono sorprendentemente simili a quelle del basket tradizionale, ma l'abilità richiesta è pazzesca, e si gioca con una velocità e una strategia che ti lasciano a bocca aperta. È un'esplosione di energia e determinazione pura. Ma il basket, in ogni sua forma, offre un'opportunità unica che va oltre la semplice attività fisica. Sul campo, le differenze si annullano, e ciò che conta davvero è la passione, la collaborazione e quella voglia irrefrenabile di migliorarsi. Non importa se hai una disabilità fisica o di altro tipo, il campo diventa un luogo dove l'individuo si eleva grazie allo spirito di squadra e all'impegno. È un modo

concreto per dire: "Posso farcela, e posso farlo insieme agli altri, raggiungendo obiettivi che sembravano impossibili". Non è solo uno sport; è un mezzo potentissimo per l'inclusione sociale, per l'autonomia personale e per dimostrare, a se stessi e al mondo intero, che i limiti sono spesso solo nella nostra mente. Il basket ci insegna che il potenziale umano è infinito e che la forza della volontà può superare qualsiasi ostacolo.

I Valori del Gioco: Lezioni di Vita sul Campo

Il basket non è solo un susseguirsi di tiri, dribbling e rimbalzi; è una vera e propria scuola di vita, un laboratorio dove si forgiavano carattere e principi. Ogni volta che si scende in campo, si imparano valori fondamentali che si riveleranno preziosi anche fuori dal parquet:

* Lavoro di squadra: Nel basket, nessuno vince da solo. Questo sport ti insegna a fidarti ciecamente dei tuoi compagni, a passare la palla nel momento giusto, a difendere all'unisono e a celebrare i successi collettivi. È la dimostrazione che l'unione fa la forza.

* Disciplina: Per migliorare e raggiungere risultati, è essenziale allenarsi duramente e con costanza, seguire le regole del gioco e ascoltare attentamente i consigli dell'allenatore. La disciplina costruisce le basi per ogni successo.

* Resilienza: Ci saranno inevitabilmente sconfitte cocenti, tiri sbagliati all'ultimo secondo e momenti di pura frustrazione. Il basket ti insegna a rialzarti dopo ogni caduta, a non mollare mai, neanche quando le cose si fanno difficili, e a

imparare dagli errori, trasformandoli in opportunità di crescita.

* Rispetto: Un pilastro del gioco è il rispetto: per gli avversari, indipendentemente dal risultato, per gli arbitri, che garantiscono la correttezza del gioco, e per le regole stesse, che sono la base di un confronto leale.

* Determinazione: Il desiderio bruciante di volere fortemente un risultato e la lotta instancabile per ottenerlo, sia che si tratti di un canestro decisivo negli ultimi secondi di partita o del miglioramento di una propria abilità tecnica. La determinazione è la scintilla che accende la fiamma della vittoria.

La Mia Esperienza: Crescere con la Palla a Spicchi

Ho 16 anni e il basket è una parte fondamentale della mia vita da quando ne avevo 8. Non è semplicemente un passatempo; è una passione che mi ha plasmato. Ho imparato l'emozione pura di una vittoria sudata e la frustrazione bruciante di una sconfitta inaspettata. Ho compreso l'importanza insostituibile di fare parte di un gruppo e la gioia delle risate con i compagni di squadra, che creano legami indissolubili. Il basket mi ha insegnato a gestire le emozioni, a relazionarmi con persone diverse da me e a credere nelle mie capacità, spingendomi oltre i limiti. Non è solo uno sport, è una passione che mi ha aiutato a crescere e a superare le mie paure. Ogni volta che scendo in campo, sento che la palla a spicchi è parte di me, e mi rende una persona migliore, più forte e più consapevole.



Riduzione dei divari negli apprendimenti
e contrasto alla dispersione scolastica

(D.M. 19/2024)

Ali nel Futuro a Ferentino

M4C111.4-2024-1322-P-48585

Percorsi formativi e laboratoriali
co-curricolari

Intervento M4C111.4-2024-1322-1422

Citizenjournalism

Docente esperto:

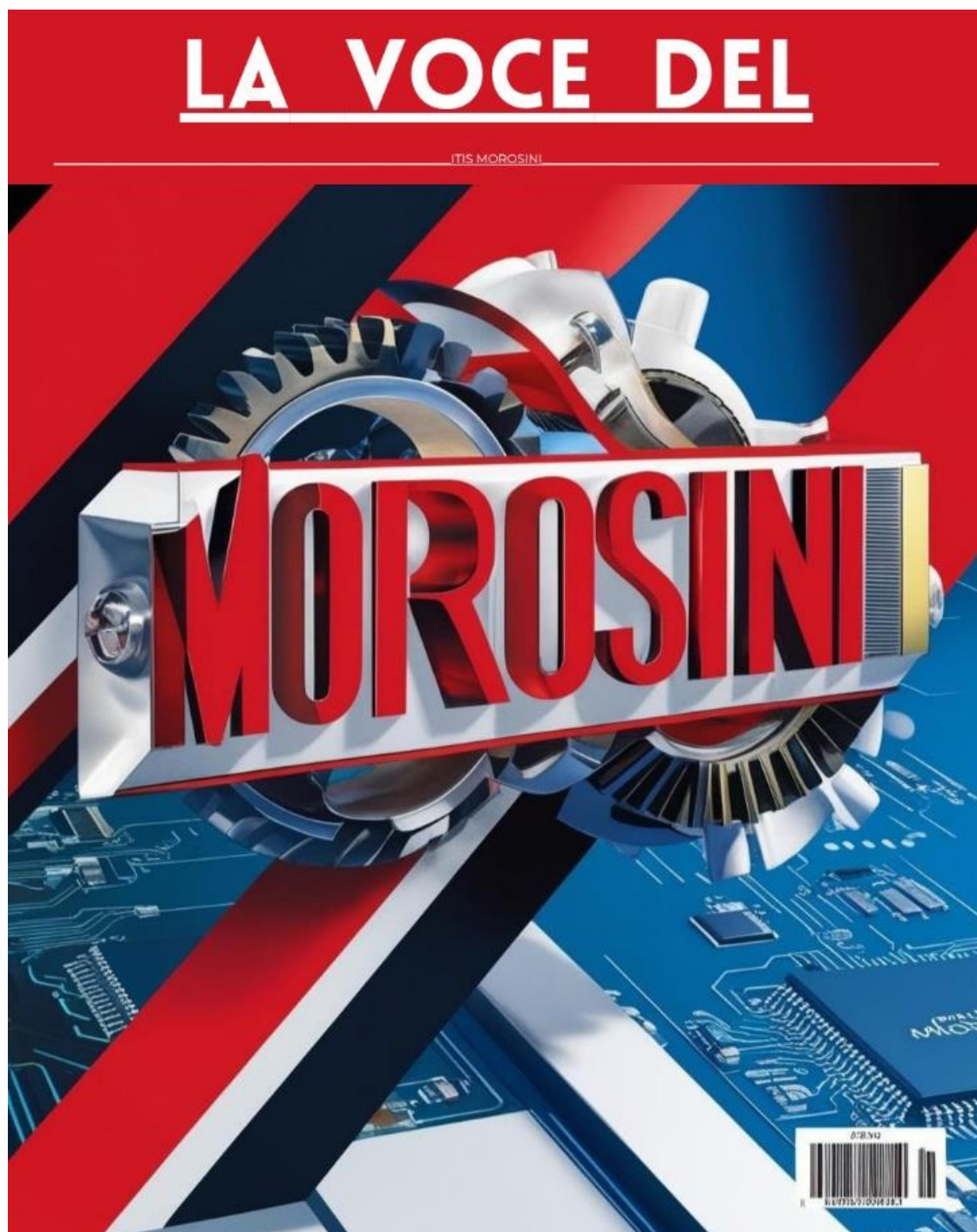
prof.ssa Francesca Sacchetti

Tutor:

prof.ssa Benedetta Mingarelli

La redazione:

Barletta Antonio, Bianchi Gioele, Caca Sulejman, Campoli Andrea, Cardarilli Mattia, Colavecchio Gabriele, D'Aversa Cristian, De Santis Gabriele, Fiorini Cristian, Gori Damiano, Lisi Samuele, Marcocchia Fabiano, Metalla Andrea, Minnucci Matteo, Padovano Stefano, Perna Thomas, Quattrociocchi Mattia, Roma Emiliano, Rossi Lorenzo, Simoni Giuseppe, Stirpe Emanuele, Vellucci Davide.



Progetto grafico a cura di Andrea Campoli